

Associazione annua Lire 1.60. — Associazione annua cumulativa a non meno di 5 copie L. 1.25 per copia. Una copia all'estero L. 4.20.

Anno V N.° 6

IL PICCOLO GROGIATO

Organo della democrazia cristiana nel Friuli

Direttore ed Amministratore del Giornale in Via Cole Trapiere N. 4.

UDINE, 7 Febbraio 1904.



Il prete Garnier, del quale vedete qui la figura, è uno dei più validi campioni della democrazia cristiana. Le lotte in favore di essa furono e sono da lui sostenute con la penna, facendo egli il giornalista. Soffrì calunnie e persecuzioni, ma non si lasciò impaurire, continuando sempre per la sua strada.

I cattolici tutti, ma specialmente gli operai di Francia, devono essere molto grati all'opera di questo prete.

Attenti alla salute

Cari operai, molte volte il parroco, per fare il suo dovere, vi dice dal pulpito: « Guardatevi bene dalle ubbriacchezze; il bevone consumerà presto le sue sostanze e resterà un povero disperato costretto a mendicare un pezzo di pane; il bevone perderà probabilmente l'anima per le tante bestemmie, per i tanti discorsacci, per i tanti disordini d'ogni genere che egli commette quando è ubbriaco. » E vi dimostra come uno e uno fanno due che veramente è così, e per persuadervi ancor più vi mette sotto gli occhi tanti e tanti esempi di ubbriacconi che hanno finiti i loro giorni assai male ancor giovani, senza poter giustare i loro conti con Dio.

Il parroco cerca così, ad esempio di Gesù Cristo che mentre predicava la sua santa dottrina donava anche a tanti la salute del corpo, cerca dico, non solo di salvarvi l'anima, ma anche di conservarvi il prezioso dono della salute. Eppure vi sono, non è vero?... vi sono degli irragionevoli, dei cattivi, che ne dicono contro il parroco delle cotte e delle crude, quando cerca di far loro un tanto bene. Poveretti! Quanto sono da compiangere!...

Ma osservate un po' più d'avvicino uno di questi infelici. Bevi oggi, bevi domani, la salute se ne va; allora corre dal medico e giù la litania dei suoi mali. Il medico, che certo non è uno stupido, dopo qualche domanda capisce subito che la causa di quella litania di mali, è il vino e la *sgnappa*, e gli dice: « Caro mio, voi non avete bisogno di prender niente per guarire, ma invece avete bisogno di lasciare una

cosa. Meno vino, caro mio, meno acqua-vite, se volete campare ancora qualche giorno. Voi siete un ubbriaccone, voi siete peggio delle... » e giù un predicozzo ben più salato, ben più piccante di quello del parroco.

Ora credete voi che quel povero ammalato, che ne ha sentite a pancia piena, si metta a dire al medico delle cotte e delle crude, come ha fatto per la predica del parroco? Sì poi! Collepive nel sacco, mogio mogio, mette invece la mano tremante in tasca, cava una moneta, paga il medico perché giustamente gli ha data quella lavatina di capo; di più lo ringrazia, lo saluta con tutto rispetto e con un profondo inchino se ne va dicendo tra sé: Ha proprio ragione; bisogna che lasci questo maledetto vizio; vedo anche io che vado a finirlo male.

Ora il parroco ed il medico gli avevano insegnata la stessa cosa utile per lui, anzi il parroco lo aveva fatto con tutta bella maniera: ebbene, perché dirne tante contro il Parroco e contro il medico no? Perché, vedete; vi sono di quelli, massime tra gli osterianti e gli ubbriacconi, che hanno proprio il vizio di dir male contro il Parroco, anche quando questi procura in tutti i modi il loro bene, e si dimostrano così irragionevoli, male educati ed ingrati. Guardatevi, o miei cari, dall'essere di questi. Quando qualcuno vi insegna il bene, specialmente per la salute dell'anima e del corpo, sia il parroco sia il medico, sia chi si voglia, dovette ascoltare con rispetto, ringraziare anzi e certo vi troverete contenti.

Lu.

IN GIRO PEL MONDO

Temporale devastatore.

Nel villaggio di Galati, presso Messina, in seguito ad un forte temporale i mariosi distrussero lo stradale provinciale Messina-Catania per circa m. 100 interrompendo il servizio tramviario e telefonico. Tutte le case dal lato del mare sono assai danneggiate. Nessuna vittima.

Disgrazia in una scuola.

Si ha da Beaune, in Francia, che in una scuola di bambine, mentre si facevano dei saggi di calligrafia, una ragazzina di sei anni e mezzo, trovandosi presso una stufa, ebbe le vesti incendiate, ed in un attimo fu circondata dalle fiamme. Le altre ragazze spaventate scapparono gettando alte grida e facendo fuggire le altre allieve da tutte le classi. Ben presto sul pianerottolo della scala giacevano cinquanta ragazzine, calpestate da quelle che sopraggiungevano. Per fortuna i gendarmi accorsero e riuscirono a salvare la disgraziata. Trenta di esse però furono più o meno gravemente ferite. La ragazzina bruciata versa in pericolo di vita ed un'altra ragazzina ebbe pure delle scottature.

Parte fenomenale.

Presso Catania una donna del popolo partorì un mostriciattolo con testa grande e depressa, occhi sulla fronte, bocca larga sino alle orecchie, naso schiacciato. Lo si è somigliato ad una rana.

Esplosione di acetilene.

L'altra sera ad Avignone vi fu un'esplosione di acetilene in un caffè di Bagnonara (bocche del Rodano). L'esplosione è venuta verso le 6 di sera. La casa è crollata mentre nel caffè vi erano molti avventori. La voce della catastrofe produsse gran panico, cessato il quale si pensò di portar soccorso alle vittime. Sono avvenute delle scene strazianti; sette vittime furono estratte.

Grande incendio.

A Bruxelles un grande e violento incendio ha completamente distrutto l'orfanotrofo dei Salesiani di Don Bosco a Tournai. Il grandioso stabilimento, occupato da oltre 200 persone era formato da quattro corpi di caseggiato contornanti un vasto cortile, lungo 80 metri e largo 40.

I danni prodotti dall'incendio sono gravissimi: gli orfanelli ed i poveri religiosi sono rimasti privi di ogni risorsa e coi soli vestiti che avevano indosso. Si sta provvedendo a costituire un Comitato per venir loro in soccorso.

Altro incendio.

Un grande incendio è stato scoppiato nel quartiere Silorditch, sobborgo di Londra. Una mezza dozzina di case è completamente distrutta. Solo dopo mezzanotte i pompieri poterono domare l'incendio. Era un quartiere popolare.

Franamento di una galleria.

A Longarone franò per circa cinquanta metri la galleria che conduce l'acqua per la forza motrice del carbonificio. I trecento operai dello stabilimento dovranno rimanere senza lavoro per un mese.

Un'altra frana.

Fra Vergato e Riola, presso Bologna, un'enorme frana lentamente cammina in direzione della galleria detta di Lisano lungo la linea Bologna-Firenze. La Direzione delle ferrovie ha disposto un permanente servizio di sorveglianza nella detta località minacciata. La strada provinciale Vergato-Porretta è già rotta per una settantina di metri.

Esplosione di gas.

L'altra sera ad Avignone avvenne una esplosione di gaz nel pozzo n. 9 della miniera Gou a Catelineu; nove operai furono gravemente feriti e tre in condizioni disperate. Quattro vittime furono subito estratte e portate all'ospedale. Tra le vittime vi è il sig. Aprodà, italiano, gravemente contuso, che fu portato allo spedale di Avignone.

Grosso furto.

All'albergo Melropole di Londra fu rubato l'altro giorno un quarto di milione in banconote in danno di un possidente del Yorkshire, venuto a Londra per concludere definitivamente l'acquisto d'un altro possedimento nella sua provincia. Lasciò il portafoglio colla rispettabile somma sul tavolo della stanza ed uscì per farsi radere la barba. Al ritorno il portafoglio c'era. Ma non il denaro. Si suppone che i ladri avessero una falsa chiave della stanza. I numeri delle banconote sono stati registrati, ma pare che i ladri abbiano già passata la Manica.

Una donna che uccide un medico.

A Pietrasanta, presso Massa, una donna con un colpo di rivoltella, freddava il medico condotto del paese. Causa dell'omicidio sarebbe la persuasione nella donna che suo marito, morto pochi or sono, abbia dovuto soccombere in seguito all'errata cura del medico.

Gravissimo incendio.

L'altra settimana un gravissimo incendio è scoppiato a Cisore, comune di Demodossola. Due ragazzi rimasero morti e una donna ferita gravemente.

L'Unione Professionale

Fatti e non chiacchiere, ci vogliono. Ora mentre in lungo e in largo i socialisti vi hanno date le chiacchiere, noi vi diamo dei fatti. Se fate il piacere di leggere questa relazione, vedrete che noi diciamo il vero.

Giovedì 21 del scorso mese si è radunato nella canonica di Tarcento il Consiglio Direttivo dell'U. P. Assistevano una ventina di sacerdoti del Mandamento, parecchi dei consiglieri. Presiedeva il Presidente Collaoni; presenziavano alla seduta Mons. Gori, Mons. Noacco, l'avv. comm. Casabola.

Dopo brevi parole del Presidente, D. B. Alessio dà lettura del resoconto morale ed economico del 1903. Accenna al modo con cui fu fondata l'istituzione, al suo splendido programma che si esplica eminentemente a beneficio della classe operata, e disse che l'appello ebbe un esito soddisfacentissimo, poiché in breve tempo diedero il loro nome all'U. P. ben 1200 soci. Passa quindi in rassegna l'operato della istituzione in quel periodo di tempo. Prilmeramente i dati del bilancio si riassumono nei seguenti estremi: Attivo L. 541. Passivo L. 255.50; resta un fondo di cassa di L. 285 di cui una parte per la liquidazione di alcune pendenze, il resto a fondo di riserva. Per conto degli emigranti l'U. P. ha effettuato: a) la distribuzione gratuita a tutti gli emigranti soci di un'almanacco apposito; b) ha fatto tenere una conferenza sull'emigrazione inculcante i doveri religioso-morali che incombono a chi deve procacciarsi il pane all'estero; c) pubblicato e spediti dei moduli pratici di contratto di lavoro per garanzia come dell'operato così dell'imprenditore; d) deliberò di scegliersi un avvocato proprio nella persona dell'egregio consulente D. Casuttì.

Quindi la relazione accenna ai benefici pratici ottenuti, fra cui le pratiche, con esito felice, per la liberazione dal carcere di un socio emigrante innocentemente imputato di un gravissimo fatto; avviamento di cause in favore di altre vittime di soprusi inqualificabili; collocamento di diversi operai ecc.

Promosse gli acquisti collettivi di grani e di generi agricoli; iniziò pratiche per il miglioramento della razza bovina, per lo scambio dei generi col basso Friuli. Per impulso dell'U. P. fu una consolanza rifioritura di opere economiche cattoliche; a Ciseria una Cassa Operaia assai promettente e che diede lusinghieri risultati; a Montesperta dopo un'alternativa di crisi, ricostituita su solide basi una Cooperativa di Consumo; altre Cooperative a Taipana con un forno che è una vera benedizione; a Tarcento una Cassa Operaia che presto andrà in attività.

Accennato quindi alle dimissioni di tre consiglieri, la relazione ribatte trionfalmente le accuse che furono lanciate contro l'U. P., e conclude con sottoporre all'approvazione, alla modificazione, alla discussione del Consiglio cinque proposte, che dalla esperienza fatta, furono riconosciute necessarie di esporre onde l'U. P. prenda maggior vigoria ed ardore nel suo intrapreso cammino di miglioramento morale ed economico dei soci.

Con alcune modificazioni, in qualche

parte anche essenziali, le cinque proposte furono alla unanimità approvate come segue:

1. L'istituzione in ogni paese del Mandamento che conti almeno 25 membri dell'U. P. di una sezione del cui seno si eleggano tre membri, uno dei quali sia consigliere nato del Consiglio Direttivo residente in Tarcento.

2. Che il cons. Direttivo, si raccolga a Tarcento una volta all'anno e ogni qual volta si terra necessario.

3. Che la quota annua di L. 1.80 sia ridotta egualmente per tutti i soci a L. 1.

4. Che entro gennaio e febbraio si faccia tenere alla Presidenza l'elenco di quei soci emigranti che fossero privi di indicazioni di lavoro per l'estero, elenco da comunicarsi al Segretariato del Popolo di Udine.

5. Che frattanto si mandino nei diversi centri conferenzieri per illuminare gli emigranti e le spese vadano a carico dell'U. P.

In ultimo su proposta di Mons. Gori si decide di tenere l'assemblea generale di soci nella sala municipale di Tarcento nel giorno del 7 febbraio, e che in quell'occasione si raccolgano i convenuti in maggior numero possibile ad una modesta refezione in luogo da destinarsi verso un tenue compenso.

UNA SOMMOSSA NEL MAROCCO

L'altro giorno una sommossa è scoppiata a Marsakeon perchè le autorità rifiutano di accettare in pagamento di tasse le monete di rame attribuendo loro un valore fittizio.

La folla ferì e derubò molti ebrei incontrati per le vie; incendiò le porte del cimitero cristiano, profanando le tombe.

La produzione del vino nel 1903 in Italia.

Dalle notizie pervenute a Roma al Ministero dell'Agricoltura risulta che la produzione del vino in Italia nell'anno 1903 è valutata a circa Lit. 35,100,000. L'anno precedente se ne produssero Etolitri 41,440,000; la produzione media normale aggirasi intorno ai 42,750,000.

Le disgrazie dell'automobilismo.

Si ha da Nizza che un'automobile contenente tre signore americane, marciando velocemente sulla strada di Cannes-Beaulieu, urtò con grande violenza un carretto. Le signore furono lanciate in suolo, la sig. Radhorn di 35 anni, è morta sul colpo; le altre due sono rimaste ferite gravemente. Anche il carrettiere è ferito.

Indennizzi per il disastro di Beano.

Si ha da Padova che l'ispettore della ferrovia ha liquidati i danni per gli oggetti smarriti nel disastro ferroviario di Beano, avvenuto lo scorso agosto, per 6000 lire. Sono inoltre state date 12,000 lire come indennizzo alla famiglia del soldato Rocchi, morto nel disastro, e altre 6000 lire alla famiglia del soldato Livellini. Per le altre famiglie pare si voglia affrontare il giudizio.

I batocchi stanno bene

In Germania è in corso un sensazionale processo civile per un'eredità lasciata al deputato socialista Bebel dal luogotenente Hollman, eredità del valore di ottocentomila marchi.

Hollman fu destituito dal grado circa venti anni fa, e si rivolse a Bebel perchè portasse il suo caso al Reichstag, considerandosi vittima di un'ingiustizia. Bebel presentò interpellanza ma senza risultato. Per gratitudine Hollman lo ha nominato suo erede, e Bebel ora domanda la consegna della sostanza. I parenti però contestano la validità del testamento essendo Hollman morto in manicomio l'anno scorso ed essendo da lungo tempo debole di mente.

Manicomio o non manicomio, ricompensa lecita o illegita di una prestazione fallita — I socialisti, specie se capoccia, non vanno tanto per sottile. Ottocentomila marchi stanno bene anche se si predica che la proprietà è un furto; poiché è la società borghese che impone questo bisogno.

Avuti poi gli ottocento mila marchi Bebel sarà pronto ad applicare l'altra massima del collettivismo: la carità avvilisce. E così codesti signori dei tempi futuri, intascano, pappano e lanciano al proletariato che non eredita e che ha la pancia vuota.

Niente paura; il proletariato eredita, e riempirà il suo ventre quando verrà il beatissimo regime socialista.

Un curioso matrimonio.

A Varese, nel vicinissimo paesello di Cughiate, si è celebrato un curioso quanto originale matrimonio fra due vedovi. Lo sposo ha 74 anni, e la sposa ne conta 62. Lo sposo è di Arcisate e la sposa di Cughiate. Lo sposo è già la terza moglie che impalma, la sposa il quarto marito. Entrambi hanno già dei figli ammogliati in America. Lo spozalizio si celebrò con pompa fra la curiosità generale.

PER GLI EMIGRANTI

Un amico ed abbonato del *Piccolo Crociato* scrive a Pietro Borgobello di Tricesimo questa lettera aperta in risposta a quella da esso pubblicata nel n. 4 del *Piccolo Crociato* sulla necessità che tutti gli emigranti si uniscano per provvedere ai loro interessi prima di ripartire per l'estero. Noi la pubblichiamo ben volentieri raccomandando agli emigranti di studiare la questione in essa proposta. La lettera è la seguente:

Caro amico,

Per me credo molto difficile unire tutti gli emigranti in un'adunanza per poi trattare tutti assieme le nostre condizioni. Perciò io fin dalla scorsa estate ho pensato che ritornando all'estero per fare il mio mestiere di fornaciaio, voglio fare in questo modo che ora spiego a te ed a tutti gli amici emigranti, perchè tutti, più o meno, possono trattare con le condizioni che tratto io.

Prima di tutto ti ricordo che un stampatore che va a far mattoni nei dintorni di Monaco ed anche in tutta la Baviera e che fa sei mila mattoni al giorno, ha una paga di settanta od ottanta marchi al mese e due chilogrammi di formaggio alla settimana.

Facciamo ora un po' di conti: questo operaio costa al padrone circa cento marchi al mese; ora io ho pensato di contrattare ed aggiustarmi col padrone in questa maniera: io non voglio che il padrone che mi ha preso al lavoro mi passi né la polenta e né il formaggio; né voglio che mi dia cento marchi al mese, ma mi accontento invece di novanta e anche ottant'otto e vivere con queste da me solo. Però invece di fare sei mila mattoni al giorno e pesanti, ne voglio fare invece cinque mila e cinquecento belli e ben fatti. Tratterò nello stesso tempo la questione di porre un orario nel lavoro, perchè — lo sai anche tu, caro amico — che a Monaco causa l'orario non lavorano ma si massacrano. Tratterò cioè di lavorare dalle quattro di mattina alle otto di sera con mezz'ora di riposo alla colazione ed un'ora al mezzogiorno; cominciando questo orario dal primo maggio fino al quindici agosto, e prima del primo maggio, e dopo del quindici agosto lavorare come gli anni passati. Io più tratterò di eccettuare a mio conto tutte le domeniche e le altre feste, e di non lavorare in esse se non per occorrenza di rifare il lavoro andato rovinato; allora si bisogna occuparsi a riparare

Dopo le "quattro chiacchiere"

Riceviamo da un abbonato questa bella lettera che volentieri pubblichiamo:

Caro Sig. Direttore,

Nel numero del 24 gennaio ho visto l'articolo intitolato «Quattro chiacchiere». Si vede che sarebbe un'impresa troppo grande la sua se dovesse accontentare tutti. A me piace come ha detto lei, perchè è meglio mangiare da molti piatti anche che sia poca roba per piatto ma varia, che non da un solo piatto grande ma composto di una pietanza sola. Mi piace il suo progetto, di fare cioè per l'avvenire come ha fatto per il passato; così ce ne sarà magari poco ma per tutti i gusti. E poi la spesa è piccolissima; di conseguenza il giornale non può essere grande e contenere tante cose. Seguiti pure così, che il *Piccolo Crociato* piace a tutti.

La salute di cuore

Zamparo Antonio.

Bagnarola, 26 gennaio 1904.

tutto ciò che abbisogna a riparare, ma in nessun altro caso lavorare alla festa.

Così io dico fra me: se cento soli operai di quelli che si recano a Monaco per i lavori di mattoni si unissero su questi fatti, basterebbero per avere un cambiamento delle nostre misere condizioni all'estero. Se essi nel contrattare col padrone trattano le condizioni e i patti suddetti e poi si recassero — padrone ed operaio — al Segretariato del popolo per fare con questi patti il contratto scritto e firmato, io credo che le cose nostre cambierebbero di molto in nostro favore.

Io dico inoltre in riguardo al vitto che essendo in una compagnia di sessanta o settanta operai, se in questa compagnia ne fosse un gruppo magari di solo otto o dieci che avessero fatto il contratto di lavoro nella maniera suddetta, questi potrebbero farsi da soli il vitto che, come d'accordo, il padrone loro non passerebbe più: e alla mattina potrebbero avere il loro caffè-latte e pane, a mezzogiorno la loro minestra con un po' di riso o paste e condita con un po' di butiro o lardo, alla sera poi di nuovo la zuppa o con latte o riso o paste; roba varia insomma e mangiare pane e lasciar il granone, la polenta, che fa tanto male quando si lavora tanto. Facendo questo un gruppo di dieci operai, ognuno di essi viene ad avere la differenza di 3 o 4 fenicchi al giorno in più sulla spesa per mangiare caffè-latte e pane e minestra e un po' di carne, di quello che sia la spesa della polenta e formaggio tre volte al giorno. In tutto adunque si avrebbe la differenza di un marco al mese in più; chi sarà quello che non lo vorrà spendere? E la salute che ci resta? poiché sanno, tutti ormai che è una grande differenza tra il vivere a pane e minestra e il vivere a sola polenta. Facendo come ho pensato, io il corpo non affatica tanto, riposa di più e non ha bisogno di bere tanta birra per poter scambattere con la fatica ecc. Così alla fine della stagione sono sicuro che ne avrò in tasca più degli anni passati.

Io, caro Pietro, ho esposto la mia idea e credo di essermi fatto capire abbastanza. Che ne pensi tu? Che ne pensano i compagni emigranti, specialmente i fornaciai? Attendo in breve una risposta.

E a te, caro *Crociato*, che tanto ti interessi della nostra sorte, tanti affettuosi saluti.

Ciconico, 29 gennaio.

Saro Angelo.

Dalla Provincia

PORDENONE.

Arresto. Nel pomeriggio di giovedì otto certo Eugenio Comelli di Codroipo venne arrestato perchè colpito da mandato di cattura per recitanza alla leva. Subdorando il vento infido se l'era data a gambe, ma due guardie di città travestite lo raggiunsero e lo condussero in prigione.

Ma il sabato successivo venne posto in libertà non essendo lui il ricercato.

SPILIMBERGO.

Ferito dallo scoppio di una mina. L'operaio Gio. Maria Faghin da Vito d'Asio, mentre l'altro giorno si accingeva a preparare una rapa, la polvere si incendiò facendo scoppiare la mina non ancora ultimata.

Il disgraziato Faghin cadde a terra privo di sensi. Raccolto dai suoi compagni di lavoro venne trasportato al nostro ospedale ove il dott. Pagnani gli riscontrò una grave ferita al collo ed al braccio destro, e lo dichiarò guaribile in un mese.

DALLA PONTEBBANA.

Un piffaro di montagna. Un suonatore d'armonica, che la passata domenica avrebbe dovuto suonare in una festa da ballo a Chiasaforte, causa il mancato concorso dei paesani, che si erano riversati nel teatrino locale, non lo poté, e pensò di rifarsi col recarsi a Dogna incontro a una coppia di sposi, che erano diretti alla chiesa per la cerimonia nuziale, sperando per tal modo di riparare con un'altra festa da ballo la patita perdita. Ma la sposa non ne volle sapere, per cui il povero uomo tiene ancora il broncio, perchè i preti han messo su teatri ecc. Figlie di Maria.

CODROIPO.

Caduto da un carro. Martedì otto, Pizzati Giuseppe detto Tigo di Gradiscutta di Varmo assieme ad un compagno si recava a Codroipo con un carro carico di una botte contenente otto ettolitri di vino. Egli veniva a piedi. Quando fu presso la grande prateria detta dei *Blasini* andò per montare; volle sfortunata che s'impigliasse col tabarro ad una ruota, per cui scivolò e cadde sotto il carro. Se non fosse stato il suo compagno, sarebbe di certo stato schiacciato. Ebbe però rotta una costola e lussata gravemente una spalla. Giunto a Codroipo fu ricoverato in casa Nadinai e medicato dal nostro dottor Faleschini. Nelle ore pomeridiane fu condotto in carrozza a casa sua.

AMPEZZO.

Notizie in fascio. Si sta costituendo una nuova Società Filarmónica, che tenga allegri gli Ampezzani e mostri a tutti che Ampezzo, anche nel progresso musicale, non la cede a nessuno. Auguri di serietà di propositi e di vita lunga e rigogliosa.

Sabato 23 u. s. questo Consiglio comunale prese varie deliberazioni. Nomino anzi tutto la Commissione per la tassa famiglia, che, malgrado i grandi incassi che va facendo il Comune, non accenna punto a diminuire.

Approvò che il Circolo Agricolo devolvesse come premio ai migliori allevatori di vitelli le lire 100 stanzionate dal Comune per il torello. Si aprirà quindi un concorso col seguenti premi: I° premio L. 50; II° L. 30; III° L. 20. Fu poi stabilito, sia pure con qualche riserva, di portare il sussidio del Comune alla locale scuola d'arte e mestieri da L. 100 a L. 450. E' necessario peraltro provvedere detta scuola di un insegnante, che conosca la tecnica muraria ed edilizia.

GORDENONS.

Furto audace. L'altra notte ignoti ladri, con scalata del muro di cinta e scasso di due porte penetrarono nel negozio di pizzeria del signor Gaetano Galotti di Gordenons. Forzati i tiri del banco si rubarono circa 450 lire in monete di rame e di nichel due revolver e vario prosciutto. I ladri sono irripetibili.

GEMONA.

Furto.

Certa Madalena Copetti di Sottopassaggio, madre di 3 bambini venne derubata di 12 pacche di formaggio che conservava per venderle onde soddisfare alcuni impegni. Del furtifanti nessuna traccia.

PALMANOVA.

Automobile in fuga.

L'altra settimana, un ragazzo perfettamente inesperto, si fissò in mente di salire su un'automobile e di fare una corsa.

Montatosi e messo in moto, non essendo pratico nel dirigerlo cominciò a scartare da una parte e dall'altra con grave pericolo dei passanti. Impauritosi saltò giù abbandonando l'automobile a se stesso.

Questo era di proprietà di un signore di Visco.

VILLA SANTINA.

Salvato dall'acqua.

Certo Luigi Dorigo di Giacomo, d'anni 26, addetto alla fluitazione del legname da fuoco, alle dipendenze del sig. Giacomo Venier, mentre attendeva col suo uncino a guidare le « bore » in un corso d'acqua che scorre presso Enemonzo, fu travolto dalla corrente. Sarebbe certamente annegato se certo Enrico De Marco fu G. B. d'Ampezzo, operaio all'officina elettrica, non si fosse lanciato nell'acqua trando a salvamento il disgraziato col l'aiuto dei compagni di lavoro Vincenzo Rabassi e Marconi Attilio.

L'atto coraggioso dei tre operai merita un pubblico elogio.

LUSEVERA.

Per un benefattore. — Il campanile.

A Pradielis venne celebrata una messa con relativa ufficiatura in suffragio dell'anima benedetta di D. Antonio De Bella, Salesiano, morto in America poco fa, e che fu cappellano a Pradielis, dove lasciò grati ricordi. Così questo paese perduto fra i monti non dimentica i suoi veri amici e benefattori.

Mi consta anche che a Pradielis si sono iniziate delle pratiche per la costruzione del campanile, ideale vagheggiato da tanto tempo. Venne all'uopo, sotto gli auspici del zelante Cappellano locale D. Luigi Venuti, nominata una commissione per sciogliere le difficoltà eventuali, e per accelerare l'inizio dei lavori.

Questo popolo che con ingenti sacrifici, ha saputo innalzare una chiesa che può fare bella figura in qualunque paese, saprà anche completare il programma erigendo a fianco della Chiesa un degno campanile.

MORTEGLIANO.

Incendio.

Venerdì otto alle 10 scoppiò un incendio nella stalla e fienile di certo Deltrame Antonio di Francesco.

Il fuoco distrusse interamente tutto il fabbricato. Il danno complessivo si aggira per le 850 al 1000 lire.

L'incendio fu causato dal solito vizio che hanno i bambini di accendere delle canne di granoturco, presso l'abitazione per riscaldarsi.

CASSACCO.

Ladri disgraziati.

La canonica di qui è luogo pratico per i ladri ma offre loro poche risorse.

Non è molto che tentarono di cavarne bottino ma inutilmente. Sturbarono i placidi sonni e dovettero raccomandarsi ai garetti. Venerdì, forse gli stessi, dopo di esser rimasti delusi nella canonica di Tricesimo da dove dovettero eccitarsi per la strada più corta, elaborarono un piano di ricerche audaci verso le quattro. Con una scala ascesero al primo piano tagliarono una lastra e si introdussero nella sala da dove comodamente passarono al pian terreno. Frugarono con ansia, rovistavano sempre con la speranza di trovar il morto; ma sul più bello monsignor parroco per far loro un tiro birbone fece che suonasse il campanello elettrico che ai malcapitati diede forza ai loro provati garetti.

I carabinieri tengono dietro alle loro peste; saranno acciuffati?

PALAZZOLO DELLO STELLA.

Incendio.

Mercoledì otto mattina tutto il paese fu messo sottosopra dalle campane che suonavano « al fuoco ». Dal fienile di Pietro Guerra sollevavasi una colonna spaventosa di fiamme che, agitata dalla brezza di stagione, tostò comunicò l'incendio a due altre stalle e fienili di Giuseppe Zoccolo e di Scatton Domenico. Tutto quel lungo fabbricato rimase completamente distrutto; e se le case aderenti non subirono la stessa sorte, lo si deve alle faticose premure di questi buoni popolani, tra i quali merita speciale encomio il giovanotto Zanelli Umberto, che, slanciatosi in una nube di fumo e di scintille, poté trarre in salvo un solo vitello, mentre gli altri animali, per fortuna pochi, rimasero preda del fuoco. I danni sono di circa 5 mila lire: quasi tutto era assicurato da 15 giorni soltanto. La causa si crede accidentale.

FALDIS.

Ladro acciuffato.

L'altra sera il figlio del negoziante Macorig Antonio mentre discendeva in negozio per pigliare una candela, s'accorse che la porta aveva la chiave in toppa. Chiamato il padre, corsero tutti e due ad accertarsi della presenza del morto nello scrigno, e trovatolo vivo almeno in parte, s'erano già messi in atto di caccia per tutta la casa, quando udirono nel magazzino di terraglia attiguo un leggero rumore, ed entrativi tosto trovarono rincantucciato un certo Gianmario Lorenzo con 22 lire derubate in sacoccia, il quale da diverso tempo spaccava allegramente il carnevale nelle osterie e feste da ballo alle spalle forse del Macorig che da molti giorni lamentava la perdita di una chiave del suo negozio.

BAGNAROLA.

In Tribunale.

Al Tribunale di S. Vito lunedì otto sono comparsi 4 ragazzi da 11 a 14 anni di Bagnarola, accusati di furto. Ecco 4 bambini che promettono bene tanto alla famiglia come alla Patria. Per uno di questi fu fatto domanda per collocarlo in qualche casa di correzione, ed a ciò si sono presentate le carte richieste al Tribunale di Pordenone, ma si capisce che quelle carte sono da tempo sepolte nei polverosi scaffali ed il ragazzo intanto continua nelle sue prodezze e per certo non mancherà di divenire celebre nell'arte intrapresa.

DALLA VALLE DELL'ARZINO.

Il nuovo ponte allo stretto di Pinzano. — Istituzioni cooperative.

E' imminente la ripresa dei lavori sospesi provvisoriamente del nuovo ponte in cemento armato che sorgerà tra brava sul Tagliamento. Nel suo genere egli è il primo in Italia, l'unico in Europa di una tal portata: la novità poi del lavoro chiama sul sito visitatori d'ogni parte del Veneto.

Ma qui potrei notare con piacere un'altra cosa. L'idea di fondare una latteria a sistema turnario sociale, che è oggi il più consona e meno complicata. La valle dell'Arzino che conta quasi 10.000 abitanti, è sinora priva affatto di codesta istituzione tanto utile ai possessori di armente; ma ben presto credo si fonderà.

ADORGNANO.

Costruzione d'una nuova Chiesa.

Adorgnano, frazione di Tricesimo, conta oltre mille abitanti. In questo paese però abbiamo una chiesa affatto insufficiente, al numero ognor crescente degli abitanti stessi. Per sopperire a questo, il cappellano D. Valentino Del Fabbro di propria iniziativa nel passato novembre convocò in adunanza tutti i capi-famiglia assieme all'amatissimo pievano di Tricesimo; e questi tutti d'accordo conchiusero di fare una chiesa nuova nominando senz'altro a tal uopo una Commissione.

Soddisfattissimo della buona volontà degli adorgnanesi, il sig. cappellano col consenso della Commissione diede a Mons. Noacco l'incarico di fare il disegno dell'erigenda chiesa, disegno che è già fatto e che piacerà tanto alla Commissione che all'unanimità si deliberò di eseguirlo.

La costruzione certamente non costa tanto poco, ma Adorgnano pensando che v'è già qualche cosa in cassa, e poi mediante il raro disinteresse del nostro caro cappellano, il quale come il suo predecessore D. Francesco Jannis che servì per cinquant'anni gratuitamente, dellibero anch'egli di lasciare il suo assegno sino al compimento dell'erigendo tempio, poi mediante il buon cuore di D. Antonio Morandini che donò uno scavo fecondissimo di sassi, la popolazione, si sente incoraggiata e spera — come riuscì nel passato in altre opere — di riuscire senza tanto scomporsi anche nella costruzione dell'indispensabile chiesa.

Il giorno 9 febbraio sarà la benedizione della prima pietra.

PERCOTTO.

Arresto.

Dai reali carabinieri di qui domenica sera venne arrestato sulla festa da ballo certo Ermenegildo Baco d'anni 17 perché trovato in possesso di una rivoltella, di una scatola di capsule, di una boccetta di polvere e di alquanto piombo. Tradotto in caserma ed interrogato, disse di aver portato con sé l'arma perché doveva recarsi nel domani ad uno spozializio e per fare un po' d'allegria doveva tirare delle salve.

La fanciulla tradita

(Canzone svedese).

O madri, che volete bene alle vostre figlie, sentite la canzone della figlia tradita che io canterò.

La fanciulla ha veduto il suo amante; ha le mani rosse, e sua madre le domanda:

— Carina mia, perchè le tue mani sono così rosse?

— Mamma mia, ho raccolto delle rose, e le spine mi hanno punto le dita.

Un'altra volta la fanciulla ha veduto l'amante; ha le labbra rosse e sua madre le domanda:

— Carina mia, perchè le tue labbra sono così rosse?

— Mamma mia, ho mangiato delle ciliege, e il loro sugo mi hanno tinte le labbra.

Un'altra volta la fanciulla ha veduto il suo amante; ha il viso pallido e sua madre le domanda:

— Carina mia, perchè è così pallido il tuo volto?

— Mamma mia, fa scavare una fossa, mi seppelisci, pianta una croce sul mio seno e su questa scrivi: « Un giorno ella tornò con le mani rosse; il suo amante gliela aveva serrate fra le sue. Un giorno tornò con le labbra rosse; il suo amante gliela aveva baciata. Un giorno tornò col volto pallido; il suo amante l'aveva tradita ».

O madri, o buone madri, che avete sentita la mia canzone della fanciulla tradita, custodite le vostre figlie.

AZIONE CATTOLICA

AMPEZZO.

La festa di S. Agnese.

Domenica otto dalle Figlie di Maria si celebrò la festa di S. Agnese, preceduta un triduo e resa più solenne dall'inaugurazione della nuova statua della Santa. Alla sera nella sede del Ricreatorio femminile, ridotta a teatrino, dinanzi a un pubblico numerosissimo e svariato, dalle fanciulle di questa P. U. si rappresentò il dramma del Lemoyne: « Il quadro della Madonna e « Il nemico dei bimbi » grazioso bozzetto in un atto del prof. G. Ellero. La serata non potea riuscire più brillante e ne va data lode sia alle brave fanciulle come alle loro infaticabili istruttrici.

LUSEVERA-PRADIELIS.

Due conferenze.

Mons. Gori l'altra sera tenne due conferenze, la prima a Pradielis verso le 6 nel locale delle scuole, l'altra alle 8 a

Lusevera in una sala gentilmente concessa dal sindaco. D'ambo le parti grande concorso di operai specie emigranti.

Dimostrò la necessità d'organizzazione senza la quale gli emigranti non potranno mai tutelare efficacemente i propri diritti ed interessi. Fatto in rassegna i vari benefici arrecati dall'U. P. ad i Pradielis agli emigranti. Raccomandò pure ai soci di affatarsi insieme e di discutere per fondare quella istituzione che meglio risponde ai bisogni ed alle esigenze del paese.

A Pradielis venne costituita la sezione in conformità alla deliberazione presa nell'ultima seduta del Consiglio Direttivo dell'Unione professionale. Riuscirono eletti a presidente Cusino Giacomo di Pradielis; a consiglieri: Mucchino Santo di Cesaris, e Molaro Luigi di Vedronza.

L'oratore praticò fu ascoltattissimo.

PAVIA.

La Società cattolica di M. S.

Martedì giorno della Madonna, don Edoardo Marozzi, che la mattina aveva in chiesa parlato sull'opera della Infanzia, tenne per cura della nostra Società Catt. di Maria Soccorso una conferenza agli agricoltori sul modo con cui essi stessi possono e devono migliorare la propria condizione.

La sala della scuola dove si tenne la conferenza, era piena di agricoltori. Dopo la conferenza furono estratti a sorte cento premi.

La sera fu la allegra cena dei cantori.

MORTEGLIANO.

Pegli emigranti.

Domenica nel cortile della canonica si erano raccolte oltre duecento persone per sentire una conferenza di don Edoardo Marozzi sulla emigrazione. Gli emigranti sono già qui raccolti in una unione per adesso solo religiosa a fine di provvedere al loro miglioramento.

ALESSO.

Conferenza.

Davanti a un numeroso uditorio, martedì don Valentino Liva tenne qui una conferenza agli emigranti, suggerendo i modi pratici per migliorare la loro condizione. La conferenza lasciò la migliore impressione.



Fallito! Fallito! Fallito! Ecco per molti la triste eredità del carnevale.

CASTIONS DI STRADA.

Adunanza.

Domenica p. v. 7 corr. nella vasta aula della scuola maschile, alle ore una pom. avranno luogo le assemblee delle locali società cattoliche.

I. Assicuratrice nelle disgrazie del bestiame bovino.

II. Latteria Sociale Cooperativa.

Dopo i relativi rapporti consuntivi dell'esercizio 1903, il dott. Romano, veterinario provinciale e membro della sede ambulante friulana d'agricoltura, terrà una conferenza sugli argomenti:

I. Bestiame bovino in genere, selezione delle razze — e vantaggi delle società assicuratrici.

II. Vacche lattifere, loro speciale selezione — e vantaggi della Latterie Sociali Cooperative.

L'ingresso alla Conferenza sarà libero tanto ai soci che ai non soci.

MORUZZO.

Unione Professionale.

E' stato quassù mons. Gori a tenere una conferenza sulla necessità e sui vantaggi dell'organizzazione operaia. Parlarono circa 200 uditori, spiegando il perchè e

